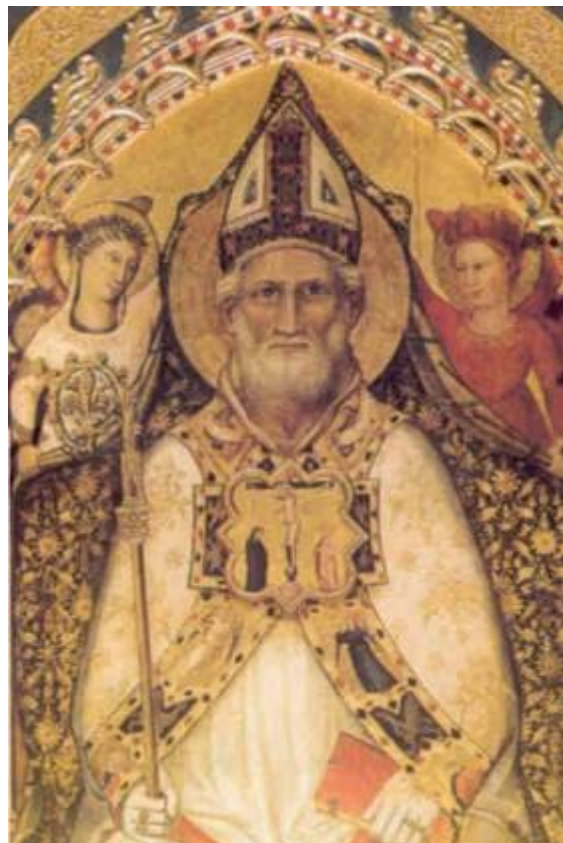


SANTI
ZANOBI E ANTONINO,
VESCOVI
PATRONI PRINCIPALI
DELL'ARCIDIOCESI
FIORENTINA

10 maggio - festa
solennità, in Cattedrale



Zanobi, fiorentino, già presbitero della cattedrale, fu vescovo di Firenze nel primo quarto del secolo V, come attesta, verso il 422, Paolino da Milano, il quale, nella Vita Ambrosii, lo ricorda come uomo di santa vita. Le altre notizie che si hanno di lui sono molto tardive né sembrano garantite da fonti sicure. Il suo corpo dapprima sepolto in S. Lorenzo e poi, fino al 1332, in S. Reparata, nel 1439 fu deposto in S. Maria del Fiore, dove tuttora si conserva. Il suo nome è iscritto nel Martirologio Romano il 25 maggio. Antonino, fiorentino della famiglia Pierozzi, religioso domenicano distintosi per saggezza di consiglio e per austerità di vita, venne eletto vescovo di Firenze da Eugenio IV. Fu pastore zelantissimo. Lasciò scritti preziosi di teologia pastorale e morale. Morì il 2 maggio 1459 e fu canonizzato da Adriano VI il 31 maggio 1523. Il suo corpo si venera nella locale basilica di S. Marco. Nell'anno 1959 Giovanni XXIII dichiarava anche S. Antonino, insieme con S. Zanobi, patrono principale dell'Arcidiocesi fiorentina. La celebrazione abbinata dei due santi - approvata nell'anno 1975 dalla Santa Sede - intende rilevare l'unità e il vigore spirituale della nostra Chiesa locale nei suoi primordi e nel decorso della sua storia.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
nella festa (solennità)
dei santi vescovi Zanobi e Antonino,
patroni della Chiesa fiorentina;
per la loro gloriosa testimonianza di fede
sono stati accolti nella gloria dei cieli
e regnano con Cristo in eterno, alleluia.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che, per le fatiche apostoliche
dei santi vescovi Zanobi e Antonino,
hai assicurato alla Chiesa di Firenze
gli inizi e la crescita nella fede:
per loro intercessione
donaci di vivere in modo autentico e coerente
la nostra vocazione cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA *(Nel tempo pasquale)*

At 20, 17-18.28-32.36

Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, da Miléto Paolo mandò a chiamare subito ad Èfeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero disse loro: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmianno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi. Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati». Detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 22

R/ Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Oppure:

R/ Alleluia, alleluia, alleluia.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. **R/**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R/**

>>>

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. **R/**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **R/**

PRIMA LETTURA *(Fuori del tempo pasquale)*

Es 32, 7-14

Aveva già deciso di sterminarti se Mosè suo eletto non fosse stato sulla breccia di fronte a lui, per stornare la sua collera dallo sterminio.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicata! Si son fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: Ecco il tuo Dio, Israele; colui che ti ha fatto uscire dal paese di Egitto». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo e ho visto che è un popolo dalla dura cervice.

Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, divamperà la tua ira contro il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese, di cui ho parlato, lo darò ai tuoi discendenti, che lo possederanno per sempre». Il Signore abbandonò il proposito di nuocere al suo popolo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 105

R/ Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

Si fabbricarono un vitello sull'Oreb,
si prostrarono a un'immagine di metallo fuso;
scambiarono la loro gloria
con la figura di un toro che mangia fieno. **R/**

Dimenticarono Dio che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto
cose grandi, prodigi nel paese di Cam,
cose terribili presso il Mar Rosso. **R/**

>>>

Dio aveva già deciso di sterminarli,
se Mosè suo eletto
non fosse stato sulla breccia di fronte a lui,
per stornare la sua collera dallo sterminio. **R/**

SECONDA LETTURA *(Qualora si celebri come solennità)*
Ci ha stabiliti come ministri, al fine di edificare il corpo di Cristo.

Ef 4,1-7.11-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 15

R/ Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamati amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre
ve l'ho fatto conoscere.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 15, 9-17

Non vi chiamo più servi, ma amici.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo

non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo, fratelli, Dio Padre onnipotente, dal quale in cielo ed in terra ogni paternità trae nome, per la sua santa Chiesa e per tutti gli uomini che lo cercano con cuore sincero.

*Ripetiamo insieme con fiducia: **R/ Ascolta, Signore, la voce della tua Chiesa.***

1a. Per tutto il popolo di Dio, perché non sia mai privato della guida e del magistero di pastori santi, consacrati al servizio e alla salvezza dei fratelli, preghiamo. **R/**

1b. Per i cristiani, perché abbiano sempre dai loro vescovi e sacerdoti il Pane della vita e la Parola della riconciliazione, preghiamo. **R/**

2a. Per gli uomini, perché siano attenti ai richiami di chi parla loro dei valori eterni e li testimonia con la vita, preghiamo. **R/**

2.b. Per quanti sono nella sofferenza, perché sentano vicino il Signore attraverso l'impegno paziente e generoso dei fratelli, preghiamo. **R/**

3a. Per la nostra Chiesa Fiorentina, perché, per intercessione dei santi vescovi Zanobi ed Antonino, il Signore le conceda di rimanere e di camminare sempre nel suo amore, preghiamo. **R/**

3b. Per il nostro Arcivescovo **N.** (ed i Vescovi suoi collaboratori), perché, per le preghiere, gli esempi e la sapienza dei santi Zanobi e Antonino, guidi(no) la nostra comunità nella novità della vita cristiana, preghiamo. **R/**

4. Per noi riuniti in questa Eucarestia, perché la fede a noi trasmessa dai Santi divenga sempre più viva nei nostri cuori, preghiamo. **R/**

Per i nostri morti, perché possano essere per sempre felici col Signore, preghiamo. **R/**

O Padre santo, ascolta le preghiere, che ti rivolgiamo nella memoria dei santi vescovi Zanobi e Antonino. Per Cristo tuo Figlio, unico ed eterno sacerdote, sempre vivo ad intercedere per noi, nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

Nella Cattedrale si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

O Dio, creatore e dispensatore dei doni a te offerti,
gradisci il sacrificio e le suppliche della Chiesa fiorentina;
e a questa tua famiglia,
per il fiducioso ricorso all'intercessione
dei santi vescovi Zanobi e Antonino,
concedi il dono della tua pace, l'aumento della vera fede,
l'ingresso nell'eterna salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Da Cristo, sacerdote unico e supremo, la consacrazione e la missione dei pastori della Chiesa.

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli, unico fra tutti i sacerdoti,
non ha avuto bisogno di remissione dalla colpa
ma, vero Agnello, ha tolto i peccati del mondo.
Il suo sangue, mediante i santi misteri,
purifica nell'intimo i tuoi fedeli;
il suo Spirito santifica i sacerdoti
dediti al servizio del mistico corpo della Chiesa.
Fra di loro, o Padre misericordioso,
hai voluto annoverare i santi Zanobi e Antonino,
e ci hai concesso
di unire oggi in una sola celebrazione di lode
la festività di questi due vescovi,
che, guidando la Chiesa fiorentina come buoni pastori,
hanno fatto progredire il tuo popolo santo
nel cammino della fede,
con la parola di verità e il pane di vita.
Per questo mistero di salvezza,
insieme con tutti gli Angeli e i Santi

anche noi proclamiamo con gioia
l'inno della tua lode:
Santo, Santo, Santo.....

AHTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 16

Dice il Signore:
«Non voi avete scelto me
ma io ho scelto voi,
e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga», alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico, che abbiamo ricevuto,
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,
perché conservi sempre il dono della fede
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE (secondo l'opportunità)

Vi benedica Dio onnipotente
che, per la predicazione evangelica
dei santi Zanobi e Antonino,
nutrì e rese saldi nella fede cattolica i vostri antenati.

R/ Amen.

Il Signore moltiplichi sopra di voi
l'abbondanza delle sue misericordie,
diriga incessantemente i vostri cuori verso il bene,
vi renda testimoni della buona novella della pace
e concordi nella carità fraterna.

R/ Amen.

Per l'intercessione e la protezione dei santi vescovi,
dei quali celebrate la festa (solennità),
possiate godere della loro compagnia nella patria celeste.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.

Se, per necessità o utilità pastorale oppure per devozione, occorre celebrare separatamente la Messa in onore dell'uno o dell'altro dei due santi vescovi fiorentini, allora, a norma delle vigenti disposizioni, si usano i formulari distinti delle due Messe votive.



Sant'Antonino